

*L'intervento conclusivo di Osvaldo Veneziano, riconfermato presidente dell'Arcicaccia*

## **Orgogliosi di essere cacciatori utili alla società**

Due problemi immediati da affrontare: rifondiamo “le Unavi” e applichiamo la legge

Il IX congresso nazionale dell'Arcicaccia si è concluso con la riconferma a presidente di Osvaldo Veneziano, una votazione unanime da parte dei delegati presenti e sancita da un applauso scrosciante e prolungato che ha coinvolto l'intera platea.

“Sono felice ed emozionato per la fiducia che mi è stata concessa”: ha sottolineato Osvaldo Veneziano, visibilmente commosso dopo l'elezione ed al termine di un dibattito congressuale attivo, partecipato ed articolato al quale hanno preso parte 250 delegati in rappresentanza di 70mila associati, 3000 circoli territoriali, oltre 100 federazioni provinciali e 20 federazioni regionali.

“Siamo riusciti - ha sottolineato - a mettere al centro della discussione congressuale il futuro della caccia in un contesto sociale, politico ed istituzionale che nel corso degli anni si è modificato profondamente. E' stata un'assise aperta ai differenti contributi ed alle differenti sensibilità non solo del settore venatorio ma anche degli enti, delle associazioni, delle istituzioni, e del mondo della politica che si sono cimentati, con rispetto, dignità e autorevolezza in un dibattito orientato a costruire e rafforzare la figura del cacciatore responsabile e rispettoso della natura e dalla fauna”.

L'intervento conclusivo del presidente nazionale si è poi focalizzato sulla nuova strategia dell'associazione: “Da domani - ha ribadito - parte una nuova fase; una nuova fase che avrà anche la finalità di preparare il rinnovamento del gruppo dirigente per affrontare con competenze ed entusiasmo le nuove sfide del mondo venatorio.

In primo luogo ribadiamo la nostra autonomia: l'Arcicaccia difenderà i diritti di tutti i cacciatori responsabili e non sarà più possibile considerare l'associazione subalterna ai partiti”. “In secondo luogo - ha sottolineato - vanno messi al centro del dibattito i contenuti: finalità condivise che devono accomunare tutte le anime della nostra associazione. Non dobbiamo unirci solo per l'attività venatoria nelle Zone speciali di conservazione (Zsc) e Zone di protezione speciale (Zps) o per ribadire l'autonomia e l'importanza dell'Istituto nazionale per la fauna selvatica (Infs), che restano due emergenze a cui il governo dovrà dare una risposta soddisfacente in tempi brevi.

Dobbiamo essere uniti per proporre il nostro modello di caccia conservativa del patrimonio faunistico e della biodiversità, utile alla società, una società in cui il cacciatore deve essere fiero del proprio apporto e non vergognarsi della sua attività”.

Il presidente Osvaldo Veneziano ha poi sottolineato l'efficacia e la puntualità della relazione di Marco Ciarafoni ed ha incalzato il governo a fare di più e meglio: “Entro cinque anni dobbiamo ottenere un salto di qualità per la completa attuazione della Legge 157 del 1992, un ordinamento che ha permesso in alcune zone d'Italia, una collaborazione proficua fra associazionismo venatorio, agricoltori e mondo ambientalista: vanno messi in discussione quegli Atc (Ambiti territoriali di caccia) e quei Ca (Comprensori alpini) che non hanno saputo gestire l'attività venatorie e valorizzare le risorse territoriali. E' necessario, in questa direzione, ribadire anche l'autonomia delle Regioni in materia di gestione della caccia”.

L'intervento del presidente si è poi focalizzato sulla necessità di una maggiore sinergia con il mondo agricolo ed ambientalista.

“Abbiamo il dovere di stringere un patto con gli agricoltori: sono convinto - ha specificato

Osvaldo Veneziano – che la caccia possa comportare una integrazione del reddito agricolo, soprattutto con la finalità di ripristinare l’ambiente: è in questa direzione che vanno finanziate ed incentivate le zone di ripopolamento e cattura”. “La nostra associazione ha dimostrato inoltre di avere una sensibilità elevata nei confronti delle tematiche ecologiche e popolari: è per questi motivi che possiamo parlare a testa alta di Arcicaccia ambientalista e di Arcicaccia sociale”.

Un pensiero anche all’unità del mondo venatorio, evocata spesso nel corso del congresso (“Vanno valutati i possibili punti di convergenza”) ed un accenno al problema delle assicurazioni (“Dobbiamo cercare soluzioni economiche e competitive, risparmiare è giusto ma occorre tutelare la vita delle persone”). Infine un saluto commosso ed un messaggio rivolto ai giovani: “Devo dire grazie all’associazione, non mi pento di nulla”.

Osvaldo Veneziano ha infine ringraziato tutti coloro che hanno contribuito al corretto svolgimento del congresso sottolineando il grande sforzo organizzativo.

I lavori sono stati infatti trasmessi in diretta via internet, sul sito [www.arcicaccia.it](http://www.arcicaccia.it) mentre numerosissimi navigatori hanno potuto interagire con il dibattito inviando e-mail.